

venerdì, 20 gennaio 2012 ore 15:22

[chi siamo](#) | [la nostra storia](#) | [personaggi storici](#) | [f](#) [r](#)
**LA SESIA** Online  
 IL GIORNALE DI VERCELLI E PROVINCIA

[Home](#) | [Cronaca](#) | [Sport](#) | [Nazionale](#) | [Provincia](#) | [Sondaggi](#) | [Fotogallery](#) | [Eventi in Agenda](#)
[Home](#) | [Un libro ogni 7 giorni](#)
[indietro](#)

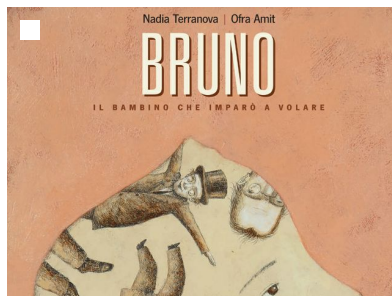
## Un libro ogni 7 giorni

19-01-2012 16:28

### Ricordare Bruno Schulz con un libro illustrato.

*Orecchio Acerbo non sbaglia un colpo: grafica eccelsa e temi d'impatto in ogni sua pubblicazione.*

A



Bruno ha una testa enorme, ingombrante. È un bambino indaffarato. A fare che cosa, chiederete voi? Ad assicurarsi che suo padre non combini troppi guai, intento com'è ad assumere nuove forme ogni due per tre. Prima è un uccello dalle zampe enormi, poi un ragno che si arrampica su una libreria (salvato in extremis dalla furia del battipanni di Adela, la governante), un pompiere che vola su un lenzuolo magico e ancora uno scarafaggio chiazzato, uno scampolo di stoffa... Quando

non si lancia in una delle sue innumerevoli metamorfosi, Jacob vende stoffe in una bottega dal parquet color cannella. Ma chi sono Bruno e il suo papà? Portano un cognome assai importante: Schulz. Sulla copertina di questa meravigliosa pubblicazione – **Bruno. Il bambino che imparò a volare**, edito da **Orecchio Acerbo** pochi giorni fa in occasione della giornata della memoria, cioè il 27 gennaio – non c'è scritto che quel Bruno è il celeberrimo illustratore, scrittore e giornalista ebreo polacco costretto a subire le persecuzioni naziste nella cittadina galiziana di Drohobycz. Lo si spiega sul retro. Non ho idea di quanti conoscano la storia di Schulz, in particolare non so quanti sappiano di come riuscì a rimandare l'appuntamento con la morte dipingendo pareti per i figli del generale SS Felix Landau. Affreschi meravigliosi, di inestimabile valore simbolico oltre che artistico, rinvenuti sotto uno strato d'intonaco che ne celava la beltà da ben sessant'anni. È solo nel 2001, infatti, che il regista Benjamin Geissler ne fa la scoperta decidendo poi di girare un documentario sul tema. Perché? Perché il centro israeliano Yad Vashem per la ricerca e la commemorazione dell'Olocausto si appropriò di frammenti di quei murales senza chiedersi che cosa ne avrebbe pensato la comunità ucraina. Ecco, dopo questa necessaria premessa, e non prima di avere ricordato che Schulz venne ucciso dai nazisti nel 1942 (in queste pagine la morte è rappresentata da un'immagine assai delicata e cioè un cappotto che si affloscia a terra come un fantoccio, il corpo di Bruno volatilizzato per sempre, e infatti non venne più ritrovato), si può cominciare a sfogliare il libro. Libro con copertina cartonata spessissima, dimensioni non indifferenti, illustrazioni stupefacenti di Ofra Amit (capacissima artista di Tel Aviv) e testi (curatissimi, pieni di tatto e amore, leggeri come una piuma pur riferendosi ad accadimenti che di lieve non hanno nulla) della romana Nadia Terranova, a raccontare – a grandi e piccini – il genio creativo di Bruno Schulz, i soprusi che fu costretto a subire, il rapporto strettissimo con la figura del padre, la professione di insegnante di disegno per bambini in difficoltà, il tentativo perenne di allontanare le ombre e le cose brutte attraverso il colore e l'arte. Sono immagini trafitte da una fantasia illimitata, dai toni caldi e avvolgenti sia che si tratti di un tenue pastello più tiepido sia che si sia di fronte a un rosso-bordeaux che ricorda un

drappo di velluto, tavole che non possono lasciare indifferenti perché raccontano di un bimbo speciale, dell'amore e dell'ammirazione per il padre che sempre osserva con il naso all'insù come fosse un faro nella notte e poco importa se a volte funziona solo a intermittenza. Un libro poetico che si chiude con la figura di una bimba che, molto tempo dopo, scopre nella casa che fu degli Schulz un baule pieno di disegni e tavole, testimonianza di una storia unica ma anche di un destino, ahinoi, comune a troppi. Le tavole originali di Ofra Amit sono esposte a Roma, sino al 5 febbraio, presso la Galleria Tricomia di via Panico. Non perdetevi un'occasione così importante. Su una sola cosa non concordo con alcuni colleghi: si dice che questo libro sia rivolto ai bambini. Ma di quale età? Non è per niente semplice spiegare a un bambino che cosa è stato il nazismo e perché essere ebreo era una ragione sufficiente per essere spediti all'altro mondo. Le immagini aiutano, i colori anche, i testi guidano ma la spiegazione di un pezzo così importante e drammatico di Storia resta una vera e propria impresa. Provarci vale la pena ma tenetevi pronti ad affrontare dubbi e perplessità.

**Nadia Terranova – Ofra Amit**  
**Bruno. Il bambino che imparò a volare**  
**Orecchio Acerbo, illustrato**  
**pp. 40 16 euro**  
<http://www.orecchioacerbo.com/editore/>

### I più visti

Stroppiana, due indagati per la morte della maestra (17-01-2012 15:00)

La Sesia in edicola martedì 17 gennaio (16-01-2012 22:30)

Sul web è caccia aperta all'evasore (14-01-2012 16:00)

Foggia-Pro Vercelli, il racconto... (15-01-2012 13:55)

Ha 15 anni, ma è già stato denunciato (05-09-2011 14:10)

Vercelli, Ex Ruota d'Oro: tre lotti all'asta (20-07-2011 13:30)

**SP Servizi Pubblicitari**  
**Via Quintino Sella, 30**  
**VERCELLI**  
**TEL. 0161 219664**  
**Orari sportello**  
**dal lunedì al venerdì**  
**dalle 9 alle 12 e dalle 14,30 alle 17**  
**email: info@spvercelli.it**

video »



La Sesia presenta Vercelli

### Fuoco Amico

a cura di  
**Ciro Paglia**



### Mondo Calcio

a cura di  
**Gianluca De Martino**



### Sguardi Psicologici

a cura di  
**Margherita Fratantonio**



### Un libro ogni 7 giorni

a cura di  
**Carlotta Vissani**



### Il punto e il disappunto

a cura di  
**Remo Bassini**



eventi in agenda »

Gennaio 2012						
Lu	Ma	Me	Gi	Ve	Sa	Do
						1
2	3	4	5	6	7	8
9	10	11	12	13	14	15
16	17	18	19	20	21	22
23	24	25	26	27	28	29
30	31					